Un trattore molto Spezial

Si chiama Spezial cvt la gamma (tre modelli) con cui il marchio austriaco rientra nel mondo delle macchine specializzate. E lo fa, per ora, con una Cvt

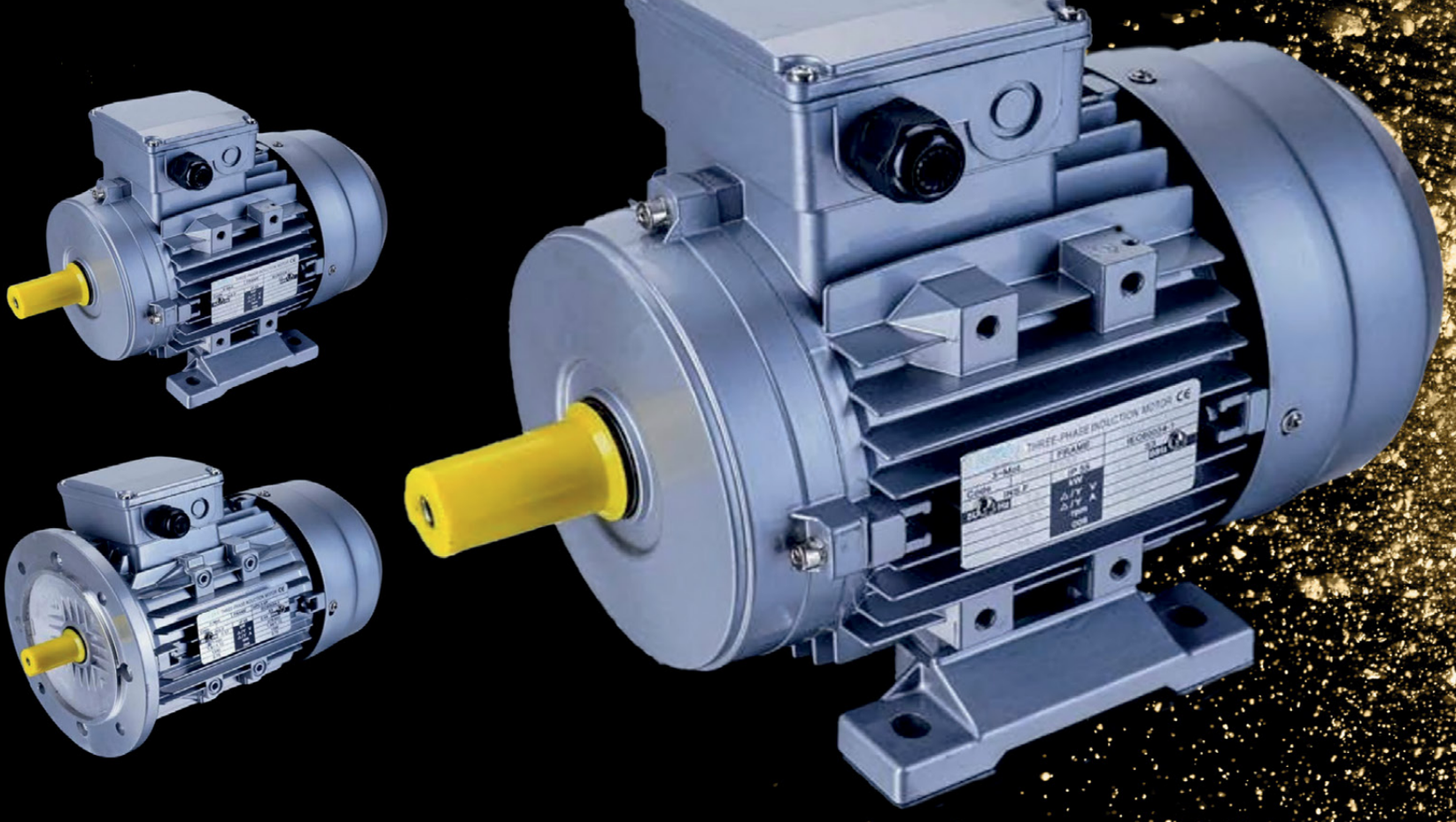
Linea aggressiva, dimensioni compatte: un trattore che colpisce l'immaginario

Steyr torna a costruire trattori specialistici con lo Spezial Cvt e lo fa da par suo, presentando una macchina ad altissime specifiche, pensata per far concorrenza al meglio del meglio che c'è, attualmente, tra i filari.
Trent'anni dopo la chiusura della gamma frutteto-vigneto, la mitica Serie 80, prodotta a St. Valentin tra il 1981 e il '96, il marchio austriaco torna dunque tra i filari e lo fa con ambizioni da protagonista. Tre soli modelli, da 100 a 120 cavalli, ma con su tutto quel che si può sognare di avere su un trattore specialistico e anche qualcosa in più. Tipo le manovre di fine campo, la svolta automatica tra un filare e l'altro o, per chi è meno tecnologico ma ha più fretta, la velocità massima di 50 km orari. Raggiunta peraltro sotto i 1.800 giri di regime.

SGUARDO D'INSIEME

Partiamo dalle basi. Il nome: Spezial cvt, a cui dovremmo aggiungere il numero 4, che precede la potenza espressa in cavalli. Abbiamo così lo Spezial cvt 4100, 4110 e 4120. Tre modelli in tutto, come anticipato, le cui potenze sono chiaramente dichiarate dal nome. Tre modelli e un solo allestimento, peraltro: una versione Frutteto, che con i suoi 1,4 metri di larghezza può funzionare anche in certi vigneti, ma chiaramente non in quelli a interfila stretto, tipici di certe aree di alta collina. Ma non c'è da preoccuparsi: come hanno lasciato intendere i manager del marchio, è assai probabile che almeno un'altra versione si aggiunga agli attuali Spezial cvt.
Chiusa la pratica nome e allestimenti, vediamo la collocazione. Non semplice, in Italia. Lo Spezial cvt è un trattore ad alte specifiche - e prezzo di conseguenza certamente non basso - che può interessare a chi lavora su colture ad alto o altissimo valore aggiunto. Pensiamo ai frutteti del Trentino Alto

Motore da 3,6 litri, prodotto da Fpt. Sviluppa fino a 120 cavalli di potenza



FMT

PENSATI PER L'INDUSTRIA
COSTRUITI PER DURARE

2/4/6 POLI - TRIFASE - MONOFASE - AUTOFRENTANTI

Siamo presenti a Eima International
al pad. 20 - stand B31

TECO Spa

Via Achille Grandi, 43/E - Brescia - +39 030 3588600
teco@tecogroup.it - www.b2b.tecospa.it

Adige, per esempio, ma anche alla Toscana coi suoi Chianti di pregio, o al Prosecco, che vive un momento d'oro lungo ormai lustri. È anche, chiaramente, un trattore da contoterzista, che su una macchina ci resta per una decina di ore al giorno e ha la sacrosanta pretesa di starci comodo, oltre che di fare il maggior lavoro possibile.

Sterzata eccellente, le manovre non sono un problema

Un momento della prova in campo, con irroratrice trainata

MOTORE E TRASMISSIONE

Entriamo nel cuore di questo trattore, per scoprirne almeno qualche segreto. Si parte dall'ovvio, ossia dal motore, che è un bel F36, il 4 cilindri da 3,6 litri prodotto da Fpt e che troviamo su un sacco di macchine compatte o specialistiche. Sotto al cofano un serbatoio di urea da 11 litri, che si affianca a quello principale, del gasolio, che di litri ne contiene 104. Altro elemento di sicuro interesse è il sistema di raffreddamento, con radiatori XL e ventola reversibile, che permette la soffiatura senza aprire il cofano e riduce dunque i tempi di manutenzione. I quali, peraltro, sono già ridotti di per sé, dal momento che l'intervallo per il cambio dei fluidi è di 600 ore.

Steyr Spezial ha una sola trasmissione: quella a variazione continua. Che il costruttore chiama S-Control, ma è comunque un modulo a variazione continua con doppio stadio, capace di raggiungere, come già visto, i 50 km orari. Una delle sue caratteristiche è senz'altro la compattezza, che permette di mantenere dimensioni ridotte per l'intera macchina. Il passo di 2,18 metri, per esempio, assicura un buon bilanciamento dei pesi ma garantisce anche una bella sterzata, indispensabile su una macchina specialistica. Lo Spezial cvt ce l'ha e l'abbiamo verificato sul campo. Anzi, in frutteto: a Predaia (Tn), dove la macchina è stata presentata alla stampa specializzata grazie all'ospitalità del consorzio Melinda.

Altro elemento di forza, in materia di trasmissione, è il ponte anteriore, che a richiesta può essere ammortizzato con sistema idropneumatico, regolabile su tre posizioni diverse.

CABINA, UN GUSCIO DI SICUREZZA

Due dati sull'impianto idraulico prima di passare alla cabina. Come per il cambio, c'è una sola opzione, ed è la più performante: pompa CCLS da 115 litri al minuto, che alimenta un distributore a quattro fette posteriore più un ulteriore servizio idraulico anteriore. Che, nel caso sia presente, è occupato dall'attacco a tre punti, con capacità di sollevamento di 1,8 tonnellate (2,8 la portata dell'attacco posteriore).

Venendo all'abitacolo, a quattro montanti, è offerto di serie in categoria IV, dunque con la massima protezione possibile da agrofarmaci e altri prodotti nocivi per la salute umana. Fuori, abbiamo due ammortizzatori a molla e quattro silent bloc in gomma. Dentro troviamo interni estremamente curati, che non hanno nulla da invidiare a un 200 cavalli, e un bracciolo multifunzioni (Multicontroller III) che oltre ad aver su tutto è anche regolabile, grazie a un ingegnoso sistema multilivello. Infine, la rumorosità, o meglio la silenziosità, perché secondo scheda tecnica il rumore all'interno non supera i 69 decibel.

Interessante anche la dotazione tecnologica per questo piccolo gioiello, con un monitor principale (Infomat 1200) piazzato sul lato destro della cabina, grazie a un'apposita staffa, e il display verticale, il cosiddetto A-Pillar, fissato al montante anteriore destro, una collocazione ormai tradizionale se si vuol evitare la presenza di cruscotto dietro al volante.

Abbiamo poi guida automatica con precisione fino al livello Rtk, sistema di gestione delle manovre di capezzagna Easy Tronic, svolta automatica nel filare (S-Turn) e connessione alla nuova piattaforma Field Ops, che permette di raccogliere in un unico spazio tutti i dati di lavorazione, trasferirli ad altri software, scaricarli, gestirli o inviarli a consulenti esterni. ■

Bracciolo Multicontroller assai simile a quello montato sulle macchine da pieno campo. Nel riquadro il Display Infomat 1200

La versione integrale di questo articolo è disponibile sul sito contoterzista.edagricole.it

ERMO

AL LAVORO CON TE, SU OGNI TERRENO.

Tenaci sul campo,
facili da usare.

www.ermo.it

Siamo presenti a

Eima International 2026

Bologna,
10-14 nov 2026

HALL 26
STAND A44